

Relazione introduttiva (Antonia Sani- coordinatrice ass.naz. "Per la Scuola della Repubblica")

(Prima assemblea del COORDINAMENTO NAZIONALE PER LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE)

Un grazie a tutti e a tutte per la vostra presenza qui oggi. E un grazie anche a coloro che non potendo essere qui con noi ci hanno fatto pervenire la loro adesione e condivisione. Ci sono giunti incoraggiamenti ; in particolare da parte di due movimenti significativi pur su piani diversi, come Alba e l'associazione " una nuova primavera per la scuola pubblica". Entrambi offrono forti stimoli nella direzione che ci proponiamo di percorrere. Daremo lettura dei loro messaggi nel corso dell'assemblea. Presento anche il saluto di Matteo Viviano, presidente del Co.ge.de di Genova, che condivide le nostre posizioni pur non potendo essere presente a quest'assemblea.

Questa giornata è importante. E non nasce dal nulla. Proprio per questo è importante.

Il tentativo di costituire un coordinamento tra le associazioni e i movimenti ha alle spalle esperienze che ci portano indietro negli anni; dal tavolo nazionale Fermiamo la Moratti, al lavoro comune di movimenti della scuola per l'elaborazione di una proposta di legge di iniziativa popolare " per una buona scuola della Repubblica" (che ancora giace nel cassetto della commissione parlamentare cui è stata presentata durante il breve governo del centrosinistra). Retescuole è stata il veicolo dei rapporti che si andavano allora costruendo , e rimane a tutt'oggi un preziosissimo strumento di scambio di esperienze e di informazioni sul terreno dell'istruzione; un successivo tentativo è stato compiuto qualche anno fa a Bologna, ma si è dovuto prendere atto con amarezza che –al di là dell'occasione dell'incontro- nessun rapporto stabile si è creato tra soggetti, rivolti alle proprie realtà, che evidentemente non percepivano allora l'importanza e l'urgenza del progetto comune.

Ma arrivano gli anni di Gelmini-Tremonti.. Questa volta l'attacco alla scuola dello Stato è al di là di ogni previsione.

C'è una chiamata a raccolta: associazioni, movimenti, forze politiche e sindacali, nella Toscana prima, poi nel Lazio,danno vita ai Tavoli regionali per la difesa della scuola statale. Contemporaneamente, in altre regioni, in particolare nell' Emilia e nel Veneto, nascono movimenti, si costituiscono associazioni in difesa della scuola pubblica formati prevalentemente da genitori e insegnanti . La preziosa rete "ricominciodal3" provvede a mettere in relazione, a stabilire contatti....

Parlo di tutto questo per dimostrare come la nostra presenza qui, oggi, non sia un evento improvvisato ma rappresenta lo sbocco di un percorso, provocato dalla comune presa d'atto di una volontà politica di chi ci ha governato (e ci governa?), una volontà determinata ad affossare *quella* scuola pubblica tratteggiata in più passi della nostra Costituzione e alla quale negli anni 60'70 si era cominciato a dar mano. Tutto questo rischia di perdersi nell'indifferenza, nella rassegnazione, nell'assenza soprattutto preoccupante della reazione di gran parte degli studenti in un disorientamento provocato dall'attuale quadro politico.

Con determinazione, ci siamo incontrati,Tavoli, movimenti, associazioni, forze politiche presenti nei Tavoli regionali, a Firenze il 14 aprile scorso,e abbiamo trovato una convergenza su **10 sì e 10 no-** documento che tutti qui penso conosciate, poiché da aprile lo abbiamo in più sedi diffuso. Esso rappresenta in sintesi "La Scuola della Costituzione e la Sua Negazione".

10 sì e10 no, non per fare della Costituzione un feticcio ma per esaltare quelle garanzie di democrazia che nel testo costituzionale assumono valore normativo, e a cui la partecipazione deve collegarsi nella lotta per la difesa dei diritti.

Per dar loro gambe , per farli uscire dalla pura e semplice enunciazione occorre tuttavia uno **strumento** e una **strategia**. Per questo ci siamo di nuovo incontrati il 2 settembre a Bologna, con un numero di adesioni superiore a quello del 14 aprile a Firenze, ma- ciò che più importa- con la determinazione di dar vita a un **coordinamento nazionale che realizzi ciò che finora non era sembrato praticabile, ossia soggetti di diverse realtà territoriali impegnati in battaglie locali pur su temi di rilievo nazionale, in grado di collegarsi su campagne comuni da portare avanti insieme, contestualmente..**

Campagne nazionali, combattute localmente, ma in sinergia, sono parte di una strategia che ha oggi come obiettivo prioritario la rivitalizzazione di quella partecipazione che è andata in quest ultimi mesi calando di intensità - e quindi campagne che vanno scelte in corrispondenza delle problematiche emergenti. Esse devono tendere a far identificare il danno subito, con l'offesa ai principi costituzionali, e quindi a convogliare la protesta, contro la negazione del modello di scuola della Costituzione cui tutti e tutte hanno diritto .

E' superfluo sottolineare come sia questo l'aspetto più arduo da affrontare. La cosiddetta opinione pubblica, addomesticata da mezzi di informazione sempre più servi e insieme artefici della cultura oggi dominante si lascia FACILMENTE COINVOLGERE dalla protesta per un disagio che ricade sulla scuola vicino a casa, specie quando assume le tinte dell'evento, ma altrettanto facilmente è disposta ad accettare rimedi-tampone appena sulla vicenda si spengono i riflettori, e ad abboccare ai facili miti delle eccellenze, della competizione tra istituti, della nostra considerazione in Europa...

Il primo compito di questo coordinamento deve essere dunque contribuire a produrre partecipazione e crescita culturale senza la quale la Scuola della Costituzione sarà destinata a rimanere un'aspirazione di pochi. E quindi di particolare importanza sono la strategia e l'impegno su proposte operative che abbiamo messo al centro di questa prima assemblea e che rappresenteranno il contenuto delle relazioni programmate.

Le proposte operative che scaturiranno dalle diverse realtà saranno raccolte nella seconda parte della giornata da Corrado Mauceri. Insieme le valuteremo nella loro praticabilità, e insieme decideremo le modalità organizzative del Coordinamento nazionale.

Abbiamo acceso i nostri riflettori su 4 punti, che sono in questo momento attualissimi e sui quali ci sono localmente mobilitazioni in atto . Ripeto: Non vogliamo qui reiterare le analisi dei singoli provvedimenti peraltro più volte condotte dai soggetti qui presenti (ad es .convegno ScuolaRep - 12 maggio scorso "Il Profumo della Scuola nell'era Monti"). Oggi vogliamo piuttosto confrontare le strategie che possono- devono- condurci alla realizzazione di un più complesso obiettivo:

contrastare l'attuazione di provvedimenti che al di là delle loro ricadute immediate sbarrano il cammino alla scuola della Costituzione.

Per questo noi diciamo che la legge Aprea è inemendabile. Lo è nell'impianto, nata per fare della scuola pubblica un'azienda (ne parlerà Anna Angelucci docente, del coordinamento scuolesec). Se non abbiamo questo punto di vista coerente con i principi costituzionali ,qualsiasi emendamento può andar bene,() ma è il criterio della partecipazione contenuto in quella proposta di legge che non è conforme alle autonomie previste nella Costituzione, al principio della libertà di insegnamento, all'autogoverno degli oocc fin qui ancora mai completamente realizzato e con questo provvedimento- se divenisse legge- definitivamente affossato.

Così il No a questo concorso. Siamo stati accusati di lobbismo, di trasformarci in sindacato. Ma no! Lasciamo ai sindacati il loro ruolo. Noi pretendiamo solo il rispetto della normativa, il ripristino dei posti illegittimamente tagliati, lo scorrimento di una graduatoria definita "a esaurimento". (di questo- di come opporsi a una palese truffa- parlerà Marcella Raiola del CPS)

Quanto alla generalizzazione della scuola dell'Infanzia....E' scuola della Costituzione quella che manda i bambini presso le materne private costretti a pagare una retta sia pure convenzionata ma soprattutto a seguire un progetto educativo religioso se non lo condividono? E le scuole paritarie con cui da parte di un governo di centro/ sin si è valicata la separazione laica disposta nella Costituzione tra scuola pubblica e scuole private? Perché la Repubblica non deve istituire scuole per l'Infanzia dal momento che di "scuola" si tratta? (Roberta Roberti della "Scuola siamo noi" di Parma ci sottoporrà la situazione dell'Emilia e iniziative in merito)

L'ultimo punto riguarda espressamente il quotidiano, tagli, dimensionamenti, bisogni disattesi, i consueti problemi per coloro che non si avvalgono dell'IRC, a fronte di finanziamenti elargiti alle scuole private e agli amici degli amici..... E' qui che i genitori intervengono per supplire: carta igienica, gessetti, ma anche il sostegno ai portatori di handica, il doposcuola, il contributo volontario -obbligatorio.... Si protesta all'inizio, poi subentra la rassegnazione.(quest'anno prima dell'anno scorso..) E' qui che dovrebbero intervenire gli studenti. ...Va fatto capire che non ci si deve rassegnare perché non si tratta solo del proprio caso personale, ma sono il diritto allo studio, la libertà di insegnamento ad essere colpiti. E quindi si torna alla Scuola della Costituzione...(Carlo Salmaso e Barbara Lopis rispettivamente di comitati di genitori insegnanti di Padova e di Napoli) metteranno due realtà a confronto: le scuole del Nord e le scuole del sud.quali iniziative,dentro e fuori dalle scuole,nei quartieri....

Ma battersi per la scuola della Costituzione significa anche saper rinunciare a piccoli-grandi privilegi, in nome dell'uguaglianza, delle pari opportunità, della laicità della scuola.. Bisogna allora che questi valori che hanno animato i padri costituenti, come antidoto alle violenze dell'oppressione fascista , oggi spesso ignorati o disinvoltamente trasgrediti, ritornino ad essere vita, sangue, aspirazione del nostro popolo, oggi. Anche in diffonità da ciò che ci chiede l'Europa, quando questi valori vengono disconosciuti in nome di merito, efficienza, valutazione, che conculcano i diritti umani e sociali fondamentali.

PER QUESTO ACCANTO ALLE MOBILITAZIONI, ANZI A LORO INTEGRAZIONE, CREDIAMO INDISPENSABILI SEMINARI DI STUDIO, DI CONFRONTO SUI PRINCIPI COSTITUTIVI DELLA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE.

PER FAR SÌ CHE VENGA COLTO IL SENSO PREGNANTE DI QUESTO TERMINE, CHE NON DEVE ESSERE ACCOLTO ACRITICAMENTE, COME UNO SLOGAN, MA DEVE USCIRE RAFFORZATO DA UN CONFRONTO TRA DIVERSE POSIZIONI. E' INDISPENSABILE L'APERTURA E LA DISPONIBILITÀ A UN DIBATTITO AUTENTICO PER RAFFORZARE LE PROPRIE CONOSCENZE E FAR SÌ CHE DIVENGANO CONVINZIONI, E SAPERLE DIFFONDERE CON PASSIONE.

UN PRIMO SEMINARIO- CONCORDATO A BOLOGNA IL 2 SETTEMBRE- SARÀ SVOLTO A FIRENZE IN 3 SESSIONI . I TEMI SARANNO: AUTONOMIA/VALUTAZIONE/, ATTUAZIONE DEL TIT.V(RAPPORTO STATO/REGIONI) SUL TERRENO DELL'ISTRUZIONE

LE NOSTRE LOTTE- E CONCLUDO- IO LE VEDO COME TANTE TESSERE DI UN PUZZLE, FINALIZZATE A UN SOLO OBIETTIVO: LA COMPOSIZIONE FINALE DEL QUADRO : LA SCUOLA DI TUTTI E DI TUTTE SECONDO I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE, UGUAGLIANZA DEI DIRITTI, PARI OPPORTUNITÀ, LAICITA' , RICONOSCIMENTO DELLA DIFFERENZA DI GENERE, UNITARIETÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO NAZIONALE. PRINCIPI DAVVERO IN GRADO- SE SI RIESCE A FARLI PROPRI E A FARLI EMERGERE COME ISTANZA REALE E IRRINUNCIABILE DEI CITTADINI DEMOCRATICI- DI CONDIZIONARE IN VISTA DEL PROSSIMO CONFRONTO ELETTORALE I PROGRAMMI POLITICI DELLE FORZE CHE INTENDONO RAPPRESENTARCI IN PARLAMENTO...SAREBBE UN PRIMO DECISIVO PASSO PER LA COSTRUZIONE DI UN MONDO DIVERSO, A PARTIRE- PERCHÉ NO?- DAL NOSTRO PAESE , IN CUI I DIRITTI DEI PIÙDEBOLI- E NON SOLO NELLA SCUOLA-TROVINO ASCOLTO, CONSIDERAZIONE, RISPETTO.